

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 25 gennaio 2022

D.g.r. 17 gennaio 2022 - n. XI/5860
Individuazione per il prossimo triennio degli ambiti prioritari di collaborazione tra le direzioni generali competenti in materia di sanità e ambiente, le ATS e l'ARPA e istituzione di un tavolo tecnico di lavoro integrato ai sensi dell'art. 56 della l.r. 33/2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la dichiarazione di Ostrava della sesta Conferenza interministeriale ambiente e salute (OMS 2017) che indica i punti cruciali su cui deve svilupparsi la strategia ambiente e salute per i prossimi anni in accordo con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 2015 e con gli elementi dell'accordo di Parigi sul clima COP21 del 2015;
- il Green Deal europeo comunicato dalla Commissione europea l'11 dicembre 2019 che prevede un piano di azione volto a promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare, a ripristinare la biodiversità e a ridurre l'inquinamento;
- la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, che rappresenta il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali nazionali di sviluppo incentrato sulla sostenibilità e i principi dell'Agenda 2030, rispetto alla quale è stato intrapreso il percorso di costruzione della strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che promuove a livello nazionale un percorso di transizione ecologica e ambientale dell'Italia;
- l'Intesa del 18 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Patto della Salute 2019-2021;
- l'Intesa del 6 agosto 2020, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, che approva il Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025 nel quale si consolida una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health) promuovendo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato e dedicando uno specifico macro obiettivo ad «Ambiente, Clima e Salute»;
- il d.m. 12 marzo 2019 «Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria» operativo a partire dal primo gennaio 2020;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il d.lgs. 15 dicembre 2017, n. 230 «Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive»;
- il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la legge 28 giugno 2016 n. 132 «Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale» che ha introdotto i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» che all'art. 2 comma 1 lettera a bis) dispone «un approccio one health finalizzato ad assicurare globalmente la protezione e la promozione della salute, tenendo conto della stretta relazione tra la salute umana, la salute degli animali e l'ambiente»
 - al Titolo VI «Norme in materia di prevenzione e promozione della salute»:
 - a) disciplina il sistema integrato di prevenzione al fine di perseguire finalità di promozione e tutela della salute dei cittadini, attraverso un approccio basato sull'appropriatezza, sull'evidenza scientifica di efficacia e sulla semplificazione dell'azione amministrativa e riconosce nel piano regionale di prevenzione la cornice di riferimento;

b) definisce le competenze secondo un approccio intersettoriale che valorizza il contributo delle istituzioni e dei soggetti, a vario titolo coinvolti, nel raggiungimento di obiettivi comuni di prevenzione;

- all'art.56:

a) comma 1, attribuisce, in particolare, alla Giunta regionale il compito di definire:

- il ruolo e il contributo dei soggetti coinvolti nel sistema integrato della prevenzione, anche relativamente alle attività di controllo e vigilanza e di sviluppo degli strumenti di informazione e comunicazione, nonché ai processi di promozione della salute;
- campagne di informazione e di comunicazione anche con il concorso delle ATS e dell'ARPA;
- la partecipazione a processi di valutazione di impatto sanitario (VIS) e di impatto sanitario-ambientale (VIAS), con particolare riguardo alle iniziative coordinate con altri enti e amministrazioni interessate per individuare e rimuovere le cause di effetti nocivi e di malattie di origine ambientale;

b) comma 3, prevede la redazione, con frequenza annuale, da parte delle direzioni generali competenti in materia di sanità e ambiente e dell'ARPA di un rapporto congiunto sui risultati conseguiti a seguito dell'attività di raccordo e l'invio di tale rapporto alla Giunta regionale;

- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA» che, in particolare, all'art. 25 prevede il coordinamento obbligatorio tra ARPA e ATS;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Richiamati:

- la d.g.r. XI/3316 (Documento di economia e finanza regionale 2020) del 30 giugno 2020 da inviare al Consiglio regionale - (di concerto con l'assessore Caparini) che promuove azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile, raccogliendo le linee di lavoro del Green Deal europeo e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nelle value-chain che si estendono su tutto il territorio regionale;
- la d.g.r. XI/5439 del 29 ottobre 2021 che approva la proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2021 e la delibera integrativa (d.g.r. XI/5486 del 8 novembre 2021);
- la d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64 Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura che riconosce:
 - a) nella Missione 13 «Tutela della Salute», la prevenzione come strumento di «guadagno di salute» attraverso lo sviluppo di un modello regionale di «Salute in tutte le politiche» che, mediante alleanze tra soggetti istituzionali, sociali, imprenditoriali e professionali, incrementa azioni a sostegno di politiche integrate per la tutela della salute e della sicurezza del cittadino/lavoratore/consumatore negli ambienti di vita e di lavoro;
 - b) nella Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» la dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile come una parte significativa delle politiche regionali attraverso molteplici livelli di intervento: regolativo-disciplinare, pianificatorio, valutativo-autorizzativo, di incentivo, di educazione e informazione ambientale;
- la d.g.r. n. XI/3987 del 14 dicembre 2020 «Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel piano regionale della prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»;

- la d.g.r.n. XI/5389 del 18 ottobre 2021 «Approvazione della proposta di Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, ai sensi delle intese stato-regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021 (proposta di delibera consiliare)»;
- il Piano triennale di attività di Arpa Lombardia 2022/2024 approvato con decreto del presidente-amministratore unico n. 7 del 30 novembre 2021 e il programma di lavoro annuale 2022 approvato con decreto del presidente-amministratore unico n. 8 del 30 novembre 2021;
- il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria - PRIA, approvato con d.g.r. n. 593/2013, del relativo aggiornamento, approvato con d.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018;
- l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB), il cui Atto di Indirizzo è stato approvato con d.c.r. n. 980 del 21 gennaio 2020 da parte del Consiglio regionale e la Presa d'atto della proposta di aggiornamento è stata approvata con d.g.r. n. 5776 del 21 dicembre 2021;
- il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, il cui Atto di Indirizzo è stato approvato con d.c.r. n. 1445 del 24 novembre 2020 da parte del Consiglio Regionale e la cui Conferenza di VAS si è tenuta il 30 novembre 2021;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con d.g.r. n. 4967 del 29 giugno 2021;

Considerato che l'integrazione delle attività tra il settore ambientale e quello sanitario è di importanza fondamentale per proteggere la salute dai rischi derivanti dalla contaminazione ambientale, per garantire ambienti di vita e di lavoro che tutelino la salute dei cittadini e dei lavoratori e per dare attuazione alla strategia regionale di sviluppo sostenibile e alle politiche del DEFR (semplificazione, digitalizzazione, autonomia, patto sociale, sostenibilità ambientale);

Considerato che il settore sanitario può dare un contributo decisivo alla salvaguardia della biodiversità e al miglioramento dell'ambiente costruito operando in modo sistematico, promuovendo tecnologie rispettose dell'ambiente, consumi sostenibili, bioedilizia e spazi verdi urbani e una gestione dei sistemi sanitari più efficiente;

Considerato, inoltre, che nell'ambito della proposta di Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 è previsto un programma d'azione specifico dedicato ad ambiente, clima e salute;

Individuata l'esigenza, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze istituzionali, di dare ulteriore impulso alla collaborazione di cui all'art. 56 della l.r. 33/2009 tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e ambiente, le ATS e l'Arpa al fine di esprimere la convergenza su obiettivi comuni secondo criteri di reciprocità negli ambiti di interazione tra la salute umana, ambiente e clima, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale che accolgono le attuali sfide europee e nazionali e quindi di promuovere l'integrazione e il coordinamento degli interventi;

Individuati, a seguito di un processo di condivisione, i seguenti ambiti prioritari in relazione ai quali intensificare nei prossimi tre anni la collaborazione fra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e ambiente, le ATS e l'ARPA:

Valutazioni di impatto ambientale/ Valutazioni ambientali strategiche/ Valutazioni ambientali e atti autorizzativi: al fine di promuovere un approccio integrato e condiviso su tutto il territorio regionale;

Controlli presso attività produttive: al fine di rafforzare la vigilanza sulla conformità dei prodotti immessi sul mercato e la regolarità delle imprese; rafforzare il coordinamento delle attività di controllo effettuate dai diversi enti e la conseguente semplificazione e riduzione degli oneri a carico degli operatori;

- Gestione delle emergenze ambientali: al fine di garantire una gestione coordinata di tali emergenze nonché della comunicazione congiunta alle istituzioni ed alla popolazione delle ricadute sulla salute e sull'ambiente;
- Esposizione agli agenti fisici: al fine di ridurre l'impatto sociale e ottenere una migliore conoscenza delle ripercussioni ambientali e sanitarie in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, naturali e antropiche;
- Sicurezza chimica: al fine di ottimizzare la gestione dei prodotti chimici durante tutto il loro ciclo di vita, affinché le sostanze in essi contenute siano prodotte, utilizzate e recuperate in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente;

- Siti contaminati: al fine di prevenire ed eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi sulla popolazione;
- Sorveglianza eventi idro-meteo-climatici: al fine di promuovere sistemi integrati di previsione del rischio, di monitoraggio ambientale e di sorveglianza sanitaria;
- Amianto: al fine di proseguire efficacemente con gli interventi di riduzione dell'esposizione ad amianto;
- Molestie olfattive: al fine di dare risposte coordinate alle numerose sollecitazioni provenienti dal territorio associate alle emissioni odorigene;
- Laboratori di analisi: al fine di promuovere il confronto e la condivisione delle expertise tra la rete dei laboratori di prevenzione delle ATS e la rete dei laboratori ambientali dell'ARPA in ambiti analitici a valenza comune;
- Studi epidemiologici: al fine di sostenere e promuovere lo sviluppo di conoscenza e l'integrazione delle competenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione dell'impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, anche cumulativo rispetto a più fattori e sorgenti inquinanti;
- Piani di sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano: al fine di sostenere lo scambio delle informazioni sanitarie e ambientali tra le autorità e gli enti coinvolti;
- Qualità delle acque interne: al fine di promuovere un approccio integrato per la valutazione della qualità delle acque interne che comprenda sia la destinazione d'uso sia la definizione dei profili di qualità ambientale;
- Qualità dell'aria: al fine di promuovere anche attraverso, accordi interistituzionali, l'attività di aggiornamento degli studi epidemiologici correlati all'esposizione agli inquinanti atmosferici della popolazione del bacino padano, anche con riferimento all'aggiornamento del progetto ESSIA (Effetti Sulla Salute dell'inquinamento Atmosferico in Regione Lombardia) previsto dal piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria e di supporto alla costruzione e al monitoraggio del Piano;
- Integrazione banche dati sanitarie e ambientali: al fine di assicurare il confronto sulle metodologie di rappresentazione dei dati di qualità ambientale e sanitaria all'interno dei documenti tecnici e non, e di tipo informativo/divulgativo;
- Economia circolare: al fine di favorirne lo sviluppo laddove ci siano aspetti sanitari (es. lotta allo spreco alimentare, gestione dei rifiuti sanitari, riduzione uso di imballaggi monouso);
- Biodiversità e rapporto uomo-natura: definizione di modalità e protocolli per la gestione di specie esotiche invasive; interventi per l'accertamento dei casi di predazione da grandi carnivori;

Rivisitata trasversalmente la necessità di condividere dati, documenti, valutazioni, nonché la progettazione e realizzazione di percorsi e di iniziative comuni finalizzate all'approfondimento degli atti di programmazione regionale nell'ambito della transizione energetica e dell'economia circolare, nonché negli ambiti di interesse comune, comprensivi delle attività di formazione;

Considerato, inoltre, che i suddetti ambiti di collaborazione potranno essere modificati e integrati in funzione dell'evoluzione del quadro normativo e programmatico, nonché delle priorità che dovessero essere rilevate;

Ritenuto altresì opportuno:

- prevedere l'istituzione di un tavolo tecnico di lavoro composto da rappresentanti delle direzioni regionali competenti in materia di sanità e ambiente, delle ATS e dell'ARPA, quale sede di confronto e di raccordo, a garanzia dell'effettiva collaborazione negli ambiti individuati e dell'efficacia degli interventi negli stessi ambiti;
- prevedere, altresì, che ai lavori del tavolo possano, di volta in volta, essere invitati a partecipare altri soggetti, quali, ad esempio, funzionari di enti locali e rappresentanti di parte datoriale, in relazione agli argomenti in discussione;

Ritenuto di autorizzare i Direttori della DG Welfare e della DG Ambiente e Clima a compiere, di concerto, gli atti necessari alla costituzione e al funzionamento del suddetto tavolo tecnico;

Visto l'art. 26 del d.lgs. 33/2013 che prevede gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza;

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 25 gennaio 2022

Visto il Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura ed in particolare i risultati attesi:

- 133. Soc.13.1 Incremento della tutela della salute e sicurezza del lavoratore/del consumatore/del cittadino;
- 134. Soc.13.1 Monitoraggio delle ricadute sulla salute del miglioramento della qualità dell'aria in relazione alle azioni di cui al PRIA: contributo in termini di conoscenza degli effetti sulla salute dell'andamento degli inquinanti aerodispersi in Regione Lombardia;
- 196.Ter.09.08 Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale;
- 187. Ter.09.02 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati;
- 218.Ter.0908 Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di individuare per il prossimo triennio i seguenti ambiti prioritari di collaborazione fra le direzioni generali competenti in materia di sanità e ambiente, le ATS e l'ARPA:

- Valutazioni di impatto ambientale/ Valutazioni ambientali strategiche/ Valutazioni ambientali e atti autorizzativi: al fine di promuovere un approccio integrato e condiviso su tutto il territorio regionale;
- Controlli presso attività produttive: al fine di rafforzare la vigilanza sulla conformità dei prodotti immessi sul mercato e la regolarità delle imprese; rafforzare il coordinamento delle attività di controllo effettuate dai diversi enti e la conseguente semplificazione e riduzione degli oneri a carico degli operatori;
- Gestione delle emergenze ambientali: al fine di garantire una gestione coordinata di tali emergenze nonché della comunicazione congiunta alle istituzioni ed alla popolazione delle ricadute sulla salute e sull'ambiente;
- Esposizione agli agenti fisici: al fine di ridurre l'impatto sociale e ottenere una migliore conoscenza delle ripercussioni ambientali e sanitarie in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, naturali e antropiche;
- Sicurezza chimica: al fine di ottimizzare la gestione dei prodotti chimici durante tutto il loro ciclo di vita, affinché le sostanze in essi contenute siano prodotte, utilizzate e recuperate in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente;
- Siti contaminati: al fine di prevenire ed eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi sulla popolazione;
- Sorveglianza eventi idro-meteo-climatici: al fine di promuovere sistemi integrati di previsione del rischio, di monitoraggio ambientale e di sorveglianza sanitaria;
- Amianto: al fine di perseguire efficacemente con gli interventi di riduzione dell'esposizione ad amianto;
- Molestie olfattive: al fine di dare risposte coordinate alle numerose sollecitazioni provenienti dal territorio associate alle emissioni odorigene;
- Laboratori di analisi: al fine di promuovere il confronto e la condivisione delle expertise fra la rete dei laboratori di prevenzione delle ATS e la rete dei laboratori ambientali dell'ARPA in ambiti analitici a valenza comune;
- Studi epidemiologici: al fine di sostenere e promuovere lo sviluppo di conoscenza e l'integrazione delle competenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione dell'impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, anche cumulativo rispetto a più fattori e sorgenti inquinanti;
- Piani di sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano: al fine di sostenere lo scambio delle informazioni sanitarie e ambientali tra le autorità e gli enti coinvolti;
- Qualità delle acque interne: al fine di promuovere un

approccio integrato per la valutazione della qualità delle acque interne che comprenda sia la destinazione d'uso sia la definizione dei profili di qualità ambientale;

- Qualità dell'aria: al fine di promuovere anche attraverso, accordi interistituzionali, l'attività di aggiornamento degli studi epidemiologici correlati all'esposizione agli inquinanti atmosferici della popolazione del bacino padano, anche con riferimento all'aggiornamento del progetto ESSIA (Effetti Sulla Salute dell'Inquinamento Atmosferico in Regione Lombardia) previsto dal piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria e di supporto alla costruzione e al monitoraggio del Piano;
- Integrazione banche dati sanitarie e ambientali: al fine di assicurare il confronto sulle metodologie di rappresentazione dei dati di qualità ambientale e sanitaria all'interno dei documenti tecnici e non, e di tipo informativo/divulgativo;
- Economia circolare: al fine di favorirne lo sviluppo laddove ci siano aspetti sanitari (es. lotta allo spreco alimentare, gestione dei rifiuti sanitari, riduzione uso di imballaggi monouso);
- Biodiversità e rapporto uomo-natura: definizione di modalità e protocolli per la gestione di specie esotiche invasive; interventi per l'accertamento dei casi di predazione da grandi carnivori;

2. di istituire un tavolo tecnico composto dalle relative rappresentanze quale sede di confronto e di raccordo, a garanzia dell'effettiva collaborazione negli ambiti individuati e dell'efficacia degli interventi negli stessi ambiti;

3. di disporre che il tavolo tecnico definisca un programma annuale delle attività sui temi di cui al punto 1 nel rispetto delle priorità stabilite dagli atti di programmazione regionale di settore, in particolare nell'ambito della transizione energetica e dell'economia circolare e in attuazione della riforma sociosanitaria di cui alla l.r.n. 22 del 14 dicembre 2021 «Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

4. di autorizzare i Direttori della DG Welfare e della DG Ambiente e Clima a compiere, di concerto, gli atti necessari alla costituzione e al funzionamento del suddetto tavolo tecnico;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, nonché sul sito istituzionale della Regione, delle ATS e dell'ARPA.

Il segretario: Enrico Gasparini